

CAMERA DEI DEPUTATI

PROPOSTA DI LEGGE

d’iniziativa del deputato LIVIA TURCO

“Norme per la promozione della partecipazione dei giovani immigrati al servizio civile nazionale”

on. colleghi e colleghe,

La presente proposta di legge trae spunto dall'esperienza ormai triennale promossa dall'assessorato alle politiche di integrazione degli immigrati del comune di Torino che ha sperimentato con successo il servizio civile volontario per i giovani immigrati secondo le finalità e attraverso le modalità previste dalla legislazione nazionale in materia di servizio civile. L'esperienza torinese dimostra che il servizio civile costituisce una formidabile scuola della cittadinanza perché, consente la formazione di una coscienza civica attraverso la conoscenza diretta dei contesti urbani sociali e culturali della propria città e consente di entrare in contatto in modo diretto con i suoi servizi culturali, sociali nonché di sperimentare e conoscere le modalità di funzionamento della macchina amministrativa. Tutto ciò favorisce la formazione di un sentimento di appartenenza, di responsabilità ed anche di affetto nei confronti della città di accoglienza. Il servizio civile costituisce un'opportunità importante per l'integrazione delle seconde generazioni. La qualità della convivenza, il rischio di segmentazione della società, le possibilità di arricchimento sociale e culturale sono in ampia misura legate alle condizioni di vita offerte alle nuove generazioni. Secondo i dati Istat, nel 2008 i minori stranieri sono 862.453, pari al 22,2% dell'intera popolazione immigrata nel 1991 erano 51.000 i minori iscritti all'anagrafe. Nella definizione di minori stranieri sono comprese situazioni giuridiche molto diverse: minori nati in Italia, minori ricongiunti, rifugiati, minori stranieri non accompagnati, minori adottati. Cresce sempre di più il numero di bambini che nascono in Italia da genitori stranieri e che restano tali per via della nostra legge sulla cittadinanza che impedisce l'acquisizione per nascita sul territorio nazionale della cittadinanza italiana, lo jus soli. I bambini figli di stranieri nati in Italia sono stati 57.765 nel 2006, il 10% di tutti i nati in Italia, 70.000 nel 2008.

L'integrazione del sé l'unità del sé nei diversi contesti è la sfida che vivono gli adolescenti e i giovani immigrati perché, si trovano a gestire il rapporto tra la cultura della famiglia e quella della società di nascita o di accoglienza. Ciò può portare alla formazione di nuove identità, composite, fluide, meticcie, oppure, esporre a conflitti, a situazioni di vulnerabilità sociale, ad identità deboli ed a rischio.

Per questo agli adolescenti ed ai giovani immigrati l'Italia deve essere in grado di proporre una "offerta di integrazione" in cui ci siano diritti e doveri, opportunità per acquisire la conoscenza del nostro paese e la padronanza per vivere in esso nonché una possibilità di scelta per rispettare le identità e le diversità etniche in un equilibrio che i ragazzi e le loro famiglie devono poter definire.

Nel contesto dell'offerta di integrazione un ruolo particolare riveste la formazione di una coscienza civica, attraverso la conoscenza del paese ospitante il rispetto delle sue regole ma anche la creazione di un legame affettivo verso di esso. A ciò può molto contribuire l'esperienza del servizio civile volontario.

La presente proposta di legge consente ai giovani stranieri regolarmente soggiornanti nel nostro paese di partecipare ai progetti del servizio civile secondo le finalità e nelle modalità previste dal nostro ordinamento, vale a dire, la legge 6 marzo 2001 n. 64 e il decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77. La proposta di legge prevede che il contributo economico stabilito dalla normativa vigente per tutti i giovani del servizio civile costituisca titolo per il rinnovo del permesso di soggiorno. Ciò al fine di rendere fruibile e praticabile il servizio civile medesimo, nonché costituisca un credito per accedere alla cittadinanza italiana. Infine, l'agenzia nazionale del servizio civile deve svolgere una azione di promozione dei giovani immigrati nel servizio civile anche disponendo di maggiori risorse a disposizione.

Art.1
(Finalità)

1. Nell'ambito degli articoli 1, 2, 3 della Costituzione, al fine di favorire la coesione sociale, la partecipazione democratica, la civile convivenza tra culture e religioni anche attraverso l'educazione interculturale, la Repubblica promuove la partecipazione dei giovani immigrati regolarmente soggiornanti al servizio civile nazionale, ai sensi della legge 6 marzo 2001, n.64 e del decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77.

Art.2
(Ambito di applicazione)

1. I comuni, nell'ambito delle politiche di integrazione degli immigrati, dell'educazione interculturale e per il coinvolgimento attivo dei giovani alla vita sociale e culturale della città, promuovono il servizio civile volontario per i giovani immigrati, in età compresa tra i diciotto e i venticinque anni, che non possiedono la cittadinanza italiana e che sono residenti o domiciliati nel comune medesimo.
2. Il servizio civile è attivato attraverso bandi pubblici che indicano i requisiti per l'accesso, le modalità di svolgimento e gli ambiti in cui è prestato, in conformità con l'art. 1 della legge 6 marzo 2001 n. 64 e con il decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77.
3. I giovani immigrati che partecipano al servizio civile devono:
 - a) essere regolarmente soggiornanti ai sensi della normativa vigente;
 - b) possedere i requisiti previsti dalle leggi vigenti per lo svolgimento dell'attività lavorativa;
 - c) essere domiciliati o residenti nel comune in cui intendono prestare il servizio civile, in base a quanto risulta nel permesso di soggiorno o nella richiesta/rinnovo del permesso di soggiorno, alla data di pubblicazione del bando;
 - d) possedere una buona padronanza della lingua italiana scritta e parlata
4. Il trattamento economico previsto dal decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77, per il giovane immigrato che svolge il servizio civile e' equiparato al contratto di lavoro e costituisce titolo per il rinnovo del permesso di soggiorno.
5. L'esperienza del servizio civile costituisce un credito per favorire l'acquisizione della cittadinanza italiana.

Art. 3
(Ruolo e funzione dell'agenzia per il servizio civile)

1. L'agenzia per il servizio civile ,istituita presso la presidenza del consiglio dei Ministri, incentiva i comuni, le regioni, le amministrazioni dello stato e gli enti privati a promuovere la partecipazione dei giovani immigrati al servizio civile.
2. Il fondo nazionale per il servizio civile di cui all'articolo 19 della legge n 230 del 1998, al fine di promuovere la partecipazione dei giovani immigrati, è incrementato a partire dal 2010 di 20 milioni di euro.

Art. 4
(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 20 milioni di a partire dall'anno 2010 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai

fini del bilancio triennale 2010-2012, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010